



ASD Cambiaghese

1961

LE REGOLE DEL GENITORE

1. Coltivare nel giovane atleta il senso dell'impegno che, una volta preso, va mantenuto fino al termine dell'attività. In ogni caso di fronte a qualsiasi problema, parlarne subito con il dirigente di riferimento ed in casi gravi non costringere il figlio a venire al campo contro voglia;
2. Rispettare la puntualità degli orari stabiliti dall'allenatore;
3. Avisare per tempo il dirigente in caso di assenza, ritardo o necessità di terminare prima l'allenamento;
4. Attendere l'arrivo del dirigente o allenatore prima di lasciare il proprio figlio negli spogliatoi.
5. Abituare il proprio giovane figlio a presentarsi al campo vestito "**normalmente**", a cambiarsi nello spogliatoio da solo, a farsi la doccia a fine seduta;
6. Rispettare i ruoli (pubblico/genitore-dirigenza-allenatore). E' comprensibile ma non giustificabile che, da spettatori/genitori ci sia l'istinto di dare indicazioni tecniche al proprio figlio durante la partita. Questo comportamento risulta assai negativo perché evidenzia poco rispetto per il ruolo dell'allenatore e peraltro le proprie indicazioni potrebbero essere in contrasto con quelle del tecnico e soprattutto evitare di molestare l'arbitro. I genitori che infastidiscono ad alta voce l'arbitro imbarazzano il figlio e la squadra, compromettendone la concentrazione. Quando un genitore si mette in evidenza durante il gioco, il giocatore si imbarazza. Se il direttore di gara viene contestato da un genitore per un fischio verosimilmente "sbagliato" (che corrisponde qualsiasi tipo di decisione contraria a tuo figlio), il ragazzo si convince di non aver commesso il fallo, di essere sempre dalla parte del "giusto" e si abitua ad assumere sempre più atteggiamenti da "vittima", imparando a non responsabilizzarsi mai, usando frasi del tipo : "abbiamo perso per colpa dell'arbitro". Questo è un pessimo atteggiamento ed una pessima abitudine, un'educazione sportiva assolutamente errata. Non incoraggiare tuo figlio a criticare gli altri per i loro errori. Uno dei vantaggi nel praticare sport è imparare ad accettare le responsabilità invece di nascondersi dietro a scuse. Anche queste situazioni servono comunque a crescere e ad assumere il giusto atteggiamento. Se un giocatore può imparare a controllarsi e andare avanti, un genitore può imparare a rimanere calmo e lasciare che l'emozione passi.
7. Evitare di dare giudizi tecnici soprattutto se negativi in presenza del figlio o sindacare l'allenatore per il poco tempo giocato dal figlio. I problemi che riguardano il giocatore devono essere risolti da lui stesso. Lascia che ci pensi da solo, senza la tua continua interferenza. Un giocatore ha diritto di chiedere al proprio allenatore cosa deve fare per guadagnarsi più tempo e più spazio durante la gara. Affrontare il tecnico per parlare di queste cose serve a crescere e a maturare e dimostra intelligenza e voglia di imparare
8. Tifare rispettando gli avversari e gridare solo per incoraggiare, soprattutto quando la partita non sta andando bene! Coltivando questa cultura trarrete giovamento in ogni occasione di sport vissuta assieme a vostro figlio.